

«Di pietra un Villanel, che da lontano par vivo»:
il *Villano con la falce* di Valerio Cioli nel giardino
mediceo di Pratolino*

Alessia Sisi

Nei depositi del giardino mediceo di Pratolino giace il frammento di una statua maschile acefala in pietra. Si tratta di un rinvenimento fortuito da parte di un gruppo di allievi del Corso di formazione professionale per restauratori di giardini e parchi storici curato dall'Accademia delle Arti e del Disegno e dalla Scuola Professionale Edile di Firenze¹. Il frammento era

* Il presente scritto si basa sull'intervento tenuto in occasione del pomeriggio di studi in onore di Mara Visonà, svoltosi il 20 febbraio 2016 presso il Museo Stefano Bardini di Firenze grazie all'amichevole ospitalità della direttrice Antonella Nesi. Questo saggio è incentrato su questioni da me trattate nella tesi di laurea magistrale: A. Sisi, *Le statue cinquecentesche dei «villani» nei giardini di Pratolino e Boboli*, tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, a.a. 2012-2013 (relatore prof. ssa Mara Visonà). Vorrei ringraziare Mara Visonà per aver seguito lo svolgimento delle mie ricerche.

¹ A conclusione del corso fu allestita presso la locanda del parco mediceo di Pratolino la mostra *Nuovi progetti per Pratolino* (agosto-settembre 1997) dove furono esposti gli elaborati inerenti alle esercitazioni pratiche degli allievi. La mostra aveva lo scopo di valorizzare le parti del parco rilevate e studiate dai corsisti, quali le gamberarie, il mulino, il pescaione ed i giardini della Villetta. La Scuola Professionale Edile di Firenze, attiva dal 1962, a partire dagli anni ottanta del secolo scorso si era occupata della formazione di giovani interessati al recupero edilizio ed aveva attivato un cantiere scuola nel parco mediceo di Pratolino. Sulla mostra si veda L. Zangheri (a cura di), *Nuovi progetti per Pratolino*, Firenze 1997.

Alessia Sisi, University of Siena, Italy, alessia.sisi@gmail.com, 0000-0003-1034-407X

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Alessia Sisi, «Di pietra un Villanel, che da lontano par vivo»: il *Villano con la falce* di Valerio Cioli nel giardino mediceo di Pratolino, pp. 9-29, © 2020 Author(s), CC BY 4.0 International, DOI 10.36253/978-88-5518-181-5.03, in Marco Betti, Carlotta Brovadan (edited by), *Donum. Studi di storia della pittura, della scultura e del collezionismo a Firenze dal Cinquecento al Settecento*, © 2020 Author(s), content CC BY 4.0 International, metadata CC0 1.0 Universal, published by Firenze University Press (www.fupress.com), ISSN 2704-5919 (online), ISBN 978-88-5518-181-5 (PDF), DOI 10.36253/978-88-5518-181-5

stato ritrovato nella zona sud del giardino nei pressi del mulino di Bernardo Buontalenti e fu riconosciuto da Luigi Zangheri come appartenente alla scultura di un «contadino» che lo studioso assegnò con riserva alla mano di Valerio Cioli (Fig. 1)².

Lo scultore di Settignano³ fu chiamato dal granduca Francesco I de' Medici a lavorare al giardino della villa di Pratolino per cui, come testimonia Raffaello Borghini nel 1584⁴, realizzò tre gruppi scultorei: la *Lavandaia col fanciullo pissatore*⁵, la *Satira con il capretto*⁶ e il *Villano con la falce*.

² L. Zangheri, *Restauri e interventi*, in A. Belisario, P. Grossoni, L. Zangheri (a cura di), *Pratolino tra passato e presente*, Alinea, Firenze 1999, pp. 1-15; G. Valdrè, *Pratolino e la Scrittura. Bibliografia storico-ragionata della Villa medicea e della sua gente*, Alinea, Firenze 2003, p. 42.

³ Sullo scultore si vedano: G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori*, ... riviste et ampliate (ed. orig. 1568), in Id., *Le opere*, con nuove annotazioni e commenti di G. Milanesi, 9 voll., Sansoni, Firenze 1878-1885, VII, 1881, pp. 301, 317, 639; R. Borghini, *Il Riposo ...*, saggio biobibliografico e indice analitico a cura di M. Rosci, 2 voll., Edizioni Labor, Milano 1967 (ed. orig. 1584), I, pp. 599-602; F. Baldinucci, *Notizie de' Professori del disegno da Cimabue in qua*, a cura di F. Ranalli, 5 voll., Batelli, Firenze 1845-1847 (ed. orig. 1681-1728), II, 1846, pp. 504-507; B.G. Fischer Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli, 1529-1599*, tesi di dottorato, University of Michigan, Ann Arbor 1976; M. Pedroli, *Cioli (Ciolli, Ciuli), Valerio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, pp. 672-676.

⁴ Borghini, *Il Riposo*, cit., I, pp. 599-601.

⁵ Ivi, p. 600; F. de' Vieri, *Delle meravigliose opere di Pratolino e d'Amore*, Marescotti, Firenze 1586, p. 45; B.S. Sgrilli, *Descrizione della regia Villa, Fontane e Fabbriche di Pratolino*, Tartini & Franchi, Firenze 1742, p. 22; B.H. Wiles, *The fountains of Florentine sculptors and their followers from Donatello to Bernini*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) 1933, p. 133; Fisher Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., pp. 134 sgg.; L. Zangheri, *Pratolino: il giardino delle meraviglie*, 2 voll., Gonnelli, Firenze 1987 (ed. orig. 1979), I, pp. 166-167; C. Lazzaro, *Italian Renaissance Garden from the conventions of planting, design, and ornament to the grand gardens of sixteenth-century central Italy*, Yale University Press, New Haven 1990, pp. 152, 165; C. Avery, *The «Garden called Bublely»: foreign impressions of Florentine gardens and a new discovery relating to Pratolino*, in Id., *Studies in Italian Sculpture*, Pindar Press, London 2001, pp. 411-424; B.L. Edelstein, «Acqua viva e corrente». *Private display and public distribution of fresh water at the Neapolitan villa of Poggioreale as a hydraulic model for sixteenth-century Medici gardens*, in S.J. Campbell, S.J. Milner (eds.), *Artistic exchange and cultural translation in the Italian Renaissance city*, Cambridge University Press, Cambridge 2004, p. 196; S.B. Butters, *Natural magic, artificial music and birds at Francesco de' Medici's Pratolino* in A.E. Sanger, S.T.K. Walker (eds.), *Sense and the senses in early modern art and cultural practice*, Ashgate, Farnham 2012, pp. 31-62.

⁶ Borghini, *Il Riposo*, cit., I, p. 600; Vieri, *Delle meravigliose opere*, cit. p. 53; Sgrilli, *Descrizione*, cit., p. 22; Wiles, *The fountains of Florentine sculptors*, cit., p. 97; Fisher Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., pp. 134 sgg.; A. Vezzosi, *Repertorio Iconografico*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, p. 39; Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 160, 164, 176, 179; V. Montigiani, *Fauna che munge una capretta, il ritorno inatteso di un'opera di Valerio Cioli per la Villa di Francesco I de' Medici a Pratolino*, prefa-



Figura 1 – Valerio Cioli, *Il Villano con la falce* (retro e fronte). Vaglia (FI), Parco mediceo di Pratolino. [Città Metropolitana di Firenze]

Quest'ultimo⁷ rappresentava un popolano, maggiore del naturale, in atto di segare i giunchi ed altre erbe in un laghetto paludoso. Accanto ad esso si trovava un grosso serpente di marmo, identificato in alcuni testi anche come salamandra⁸, lungo circa quattro metri che, avendo funzione di fonte, gettava acqua dalla bocca spalancata (oggi disperso)⁹.

Valerio Cioli eseguì le opere negli anni settanta del Cinquecento¹⁰: il gruppo della *Lavandaia col fanciullo pissatore* fu il primo ad essere collocato nel giardino e l'unico ad essere descritto da Michel de Montaigne in visita alla villa nel 1580¹¹. La *Satira con il capretto* e il *Villano con la falce* passarono inosservati allo scrittore francese oppure trovarono posto a Pratolino solo successivamente ma comunque prima del 1584, termine in cui il Borghini dà notizia delle fonti¹².

Secondo il progetto originario di Francesco I de' Medici il giardino di Pratolino era attraversato da un lungo stradone longitudinale terminante con la fonte della *Lavandaia col fanciullo pissatore*, sul cui asse si trovava la villa. Da esso si diramavano una serie di viali e sentieri che portavano

zione di M. Visonà, Servizi editoriali, Firenze 2001, pp. 7-37; M. Visonà, *Statue di villani e cacciatori in giardino*, in A. Griffo (a cura di), *La prima statua per Boboli. Il Villano restaurato*, Sillabe, Livorno 2019, p. 93.

⁷ Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 159.

⁸ Vieri, *Delle meravigliose opere*, cit., p. 51; Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Codice Barberiniano latino 5341, c. 209r, pubblicato e trascritto da Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 175; C. Da Prato, *Firenze ai Demidoff. Pratolino e S. Donato ...*, Tip. della Pia Casa di patronato, Firenze 1886, p. 264; Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 159; D. Heikamp, «Villani» di marmo in giardino, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., pp. 61-65.

⁹ Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 159.

¹⁰ Montigiani, *Fauna che munge una capretta*, cit., pp. 26-32.

¹¹ M. De Montaigne, *Journal de Voyage en Italie, par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581* (ed. orig. 1774), tr. it. Id., *Viaggio in Italia*, Laterza, Bari 1972, p. 187.

¹² Borghini, *Il Riposo*, cit., I, pp. 599-601; Montigiani, *Fauna che munge una capretta*, cit., p. 32.

alle vasche e alle grotte. La realizzazione della villa e l'edificazione di gran parte degli edifici (la cappella, le scuderie, il mulino, la grotta di Cupido, le vasche delle gamberaie, tutt'ora esistenti, e l'edificio del fontaniere, ormai distrutto) spettano a Bernardo Buontalenti che fu coadiuvato da Bonaventura da Orvieto, Goceramo da Parma, Tommaso Francini¹³ e maestro Lazaro delle Fontane nella messa in opera degli automi azionati dall'acqua, degli organi idraulici, dei congegni eroniani simulanti il canto degli uccelli e degli scherzi d'acqua¹⁴.

È noto come la predilezione di Francesco per i soggetti di 'genere', villani e popolane, trovasse una felice corrispondenza negli autori di queste statue da giardino dando avvio ad un capitolo nuovo della statuaria, che avrebbe costituito un esempio per l'arredo scultoreo dei giardini fino al Settecento¹⁵. A Francesco va riconosciuto il merito di aver contribuito a sviluppare questo filone per le raffigurazioni di 'genere', che nelle statue dei *Villani* in pietra e marmo del Giambologna e di Valerio Cioli conobbero la prima realizzazione.

Oltre a commissionare nuove statue, il granduca arricchì ulteriormente la decorazione scultorea di Pratolino facendovi giungere negli stessi anni alcu-

¹³ Tommaso Francini è ricordato nel manoscritto di Agostino del Riccio, *Del giardino di un re*, come autore di automi e giochi d'acqua a Pratolino dove nel 1594 venne eletto «deputato sopra le fonti di Pratolino» per un periodo di due anni, cfr. D. Heikamp, *Del giardino di un re*, in G. Ragionieri (a cura di), *Il giardino storico italiano. Problemi di indagine, fonti letterarie e storiche*, Atti del convegno di studi (Siena-San Quirico d'Orcia, 1978), Olschki, Firenze 1981, pp. 59-123.

¹⁴ Per la storia degli edifici, delle grotte e delle fontane di Pratolino si vedano Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 103-166; D. Heikamp, *Pratolino nei suoi giorni splendidi*, «Antichità Viva», VIII (2), 1969, p. 17; L. Zangheri, *Suggerimenti e fortuna dei teatrini di automi. Pratolino come Broadway manierista*, «Quaderni di Teatro», VII (25), 1984, pp. 78-84; M. Dezzi Bardeschi, *Le fonti degli automi di Pratolino*, in A. Vezzosi (a cura di), *La fonte delle fonti. Iconologia degli artefici dell'acqua*, Alinea, Firenze 1985, pp. 13-24; C. Acidini Luchinat, *I giochi delle acque e gli stupendi artefici nel parco di Pratolino*, in S. Merendoni (a cura di), *Pratolino, un mito alle porte di Firenze*, Marsilio, Venezia 2008, pp. 137-153; M. Valleriani, *Trasformazione e ricostruzione della "Pneumatica" di Erone Alessandrino nel parco di Pratolino*, in Merendoni (a cura di), *Pratolino*, cit., pp. 155-181.

¹⁵ Cfr. H. Keutner, *Giambologna a Pratolino*, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., p. 58. Sulle statue di genere si vedano: Heikamp, «Villani» di marmo, cit., pp. 61-65; A. Brook, *Sixteenth century "genre" statuary in Medici gardens and Giambologna's fontana del Villano*, in C. Acidini Luchinat, E. Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, Atti del convegno internazionale di studi per la salvaguardia e la valorizzazione del giardino (Firenze, 1989), 2 voll., Edifir, Firenze 1991, I, pp. 113-130; S.B. Butters, *Pressed labor and Pratolino social imagery and social reality at a Medici garden*, Cambridge University Press, New York 2001, pp. 70-75; L. Medri, *Le statue di genere nel giardino di Boboli*, in Gabriella Capecchi et al. (a cura di), *Palazzo Pitti. La reggia rivelata*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Pitti, 2003-2004), Giunti, Firenze 2003, pp. 112-113; A. Griffo, *Buffoni, villani e giocatori. Un itinerario attraverso il giardino di Boboli*, in A. Bisceglia, M. Ceriana, S. Mammanna (a cura di), *Buffoni, villani e giocatori alla corte dei Medici*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Pitti, 2016), Sillabe, Livorno 2016, pp. 145-173.

ne opere dal giardino di Boboli come il *Villano con la botticella* di Giovanni Fancelli, la prima raffigurazione lapidea di 'genere' ideata da Baccio Bandinelli nel 1558 per il giardino fiorentino su commissione di Eleonora di Toledo¹⁶.

Pure Giambologna, come tramanda il biografo Filippo Baldinucci, eseguì per Pratolino tra il 1577 e il 1583 – oltre al colosso dell'*Appennino*¹⁷ (ancora *in loco*) e al *Mugnone* (restaurato ed integrato nel Novecento¹⁸) – «in pietra alcune statue di villani»¹⁹, andate perdute²⁰.

Dalla fine del 1560 il Giambologna fu al servizio di Francesco I de' Medici a stipendio fisso e con molti incarichi, fra cui anche l'esecuzione delle statue di 'genere' per la decorazione scultorea del giardino di Pratolino. Tali sculture si possono pensare solo in relazione a bronzetti quali per esempio il *Contadino che si appoggia al bastone* o il *Suonatore di zampogna seduto*²¹, i cui modelli furono realizzati dal Giambologna tra il 1574 e il 1575, anche se non sono stati rinvenuti documenti che attestino l'attività dell'artista in questo settore della scultura in pietra²².

¹⁶ Vasari, *Le vite*, cit., p. 188; C. Caneva, *Il Giardino di Boboli*, Becocci, Firenze 1982, p. 53, fig. 117; F. Gurrieri, J. Chatfield, *Boboli gardens*, Edam, Firenze 1972, p. 61, figg. 196-197; L. Medri, in Capecchi *et al.* (a cura di), *Palazzo Pitti*, cit., p. 563; V. Montigiani, in D. Heikamp, B. Paolozzi Strozzi (a cura di), *Baccio Bandinelli. Scultore e maestro*, Catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 2014), Giunti, Firenze 2014, pp. 601-602, n. 20. Sulla produzione di Baccio Bandinelli per la famiglia de' Medici si veda L.A. Waldman, *Baccio Bandinelli and art at the Medici court: a corpus of early modern sources*, American Philosophical Society, Philadelphia 2004; A. Griffo (a cura di), *La prima statua per Boboli. Il Villano restaurato*, Sillabe, Livorno 2019 e in particolare, per la vicenda storico-artistica della statua, A. Sisi, in Griffo (a cura di), *La prima statua per Boboli*, cit., pp. 22-25.

¹⁷ Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 145-148.

¹⁸ Durante gli scavi di recupero disposti dalla principessa Maria Demidoff furono portati alla luce frammenti del *Mugnone* (testa, parti delle spalle, delle braccia, delle gambe e del vaso). La statua fu ricostruita secondo le vedute incise da Stefano della Bella, cfr. Keutner, *Giambologna a Pratolino*, cit., p. 58.

¹⁹ Baldinucci, *Notizie de' Professori*, cit., II, 1846, p. 566. Per le sculture di 'genere' eseguite dal Giambologna si veda Keutner, *Giambologna a Pratolino*, cit., pp. 55-60; Visonà, *Statue di villani e cacciatori*, cit., p. 93.

²⁰ Visonà, *Statue di villani e cacciatori*, cit., pp. 93-94.

²¹ Sui bronzetti del Giambologna si vedano: C. Avery, *Giambologna's bronze statuettes*, in Id., A. Radcliffe (eds.), *Giambologna. Sculptor to the Medici, 1529-1608*, Catalogo della mostra (Edimburgo, Royal Scottish Museum-Londra, Victoria and Albert Museum-Vienna, Kunsthistorisches Museum, 1978-1979), Arts Council of Great Britain, London 1978, pp. 42-44, 162-166; C. Avery, *Giambologna. La scultura*, Cantini, Firenze 1987, pp. 43-51.

²² Sulla traccia delle opere di 'genere' che Giambologna modellò, il Keutner identifica una fonte visiva per il *Suonatore di zampogna seduto*, testimoniato da un bronzetto più volte replicato, in un disegno di Giovanni Guerra: un giovane pastorello che suona la zampogna è infatti raffigurato in alto a destra all'interno della grotta del Cibo. Cfr. Keutner, *Giambologna a Pratolino*, cit., p. 59; Visonà, *Statue di villani e cacciatori*, cit., pp. 93-94.

Questa serie di figure e soprattutto le grotte sottostanti la villa e gli automi con la varietà dei loro contenuti incuriosì molti visitatori, tanto da provocare un pellegrinaggio continuo di viaggiatori, scienziati, intellettuali e personaggi eccentrici²³. Grazie alle loro testimonianze e ai disegni è possibile ricostruire l'originario assetto del giardino, che il tempo e il mutare del gusto hanno gravemente alterato. A causa delle trasformazioni operate prima dal granduca Pietro Leopoldo nel 1773, quando ordinò lo smantellamento della tenuta, e più tardi dall'architetto boemo Joseph Frietsch che tra il 1818 e il 1826, per conto del granduca Ferdinando III, trasformò il giardino in un parco all'inglese²⁴, alcune statue andarono disperse e altre furono trasferite a Boboli²⁵; perduta è anche la villa medicea che fu fatta demolire dallo stesso granduca fra il 1821 e il 1824²⁶.

Esistono però due importanti documenti visivi che rappresentano il *Villano con la falce*. Il primo è un disegno a penna ed acquerello dell'architetto bolognese Giovanni Guerra, datato 1598, che ritrae un «ricetto palustroso ove si finge assalito un vilan da gran serpente» nel quale si vede il villano di spalle in atto di segare i giunchi insieme ad un grosso serpente²⁷; l'altro è la lunetta di Giusto Utens successiva di un anno (Figg. 2-3)²⁸. Sebbene vi manchi la veduta della parte settentrionale del giardino, il dipinto è tuttavia una delle più importanti fonti figurative del complesso così come appariva dopo gli interventi di Francesco I de' Medici. Nella lunetta, il *Villano con la falce* si trova

²³ Per le notizie sulla villa e sul giardino di Pratolino riportate dai viaggiatori si vedano: A. Vezzosi, *Appendice bibliografica e letteraria*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., pp. 227-231; Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 171-181; Avery, *The «Garden called Bublely»*, cit., pp. 414-415.

²⁴ Cfr. Da Prato, *Firenze ai Demidoff*, cit., pp. 219-220; L. Zangheri, *Joseph Frietsch, un "giardiniera boemo" a Firenze*, «Antichità Viva», XXIII (3), 1984, pp. 28-32; Id., *L'artificio paesaggistico nel Parco di Joseph Frietsch*, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., pp. 119-123.

²⁵ Nel 1773 tre statue del giardino furono portate a Boboli: «un Perseo che conculca un drago, e che resta prossimo alla cappella, un Esculapio in una grotta sotto all'istesso Perseo, ed un villano che vuota un barile che resta a man destra della Villa in luogo appartato», cfr. Archivio di Stato di Firenze (d'ora in avanti ASFi), Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 1985, n. 21, pubblicato e trascritto da Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 62-63, 256.

²⁶ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 2224, anno 1824; ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 2111, n. 70, c. 2, pubblicato e trascritto da Zangheri, *Pratolino*, cit., pp. 69, 90, nota 45.

²⁷ Heikamp, «*Villani*» di marmo, cit., pp. 61-65, riprodotto a p. 64; A. Vezzosi, *Giovanni Guerra a Pratolino*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., pp. 46-53; Visonà, *Statue di villani e cacciatori*, cit., p. 97 fig. 11.

²⁸ I. Lapi Ballerini, *Le ville medicee*, Giunti, Firenze 2003, p. 97; S.B. Butters, *Giusto Utens. La villa medicea e il parco di Pratolino*, in M. Chiarini, A.P. Darr, C. Giannini (a cura di), *L'ombra del genio. Michelangelo e l'arte a Firenze, 1537-1631*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Strozzi-Chicago, Art Institute of Chicago-Detroit, The Detroit Institute of Arts, 2002-2003), Skira, Milano 2002, pp. 181-183; A. Griffo, *Le lunette con le Ville*, in C. Acidini Luchinat, A. Griffo (a cura di), *L'immagine dei giardini e delle Ville Medicee nelle lunette attribuite a Giusto Utens*, Polistampa, Firenze 2016, pp. 9-26.

tra la fonte della *Lavandaia col fanciullo pittatore* e quella della *Rovere* nel cosiddetto «barco dei moderni»²⁹. L'Utens rappresenta in un luogo paludoso un contadino ritratto di spalle con un grosso serpente che gli striscia davanti.



Figura 2 – Giusto Utens, *Lunetta con la villa di Pratolino*. Firenze, Museo della villa medicea della Petraia. [Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Polo Museale della Toscana]

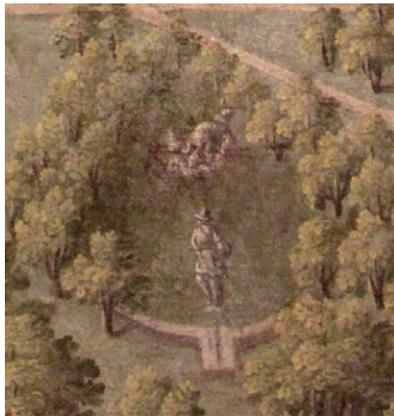


Figura 3 – Giusto Utens, *Lunetta con la villa di Pratolino* (particolare). Firenze, Museo della villa medicea della Petraia. [Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo – Polo Museale della Toscana]

²⁹ D. Heikamp, *Les Merveilles de Pratolino*, «L'Oeil», CLXXI (41), 1969, pp. 16-34; A. Vezzosi, *Pratolino d'Europa*, *degli antichi e dei moderni*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., pp. 19-25.

Oltre alle testimonianze visive, molte sono le fonti letterarie che descrivono con attenta precisione il *Villano con la falce*. Nel 1585 circa Cesare Agolanti, accademico fiorentino, scrive un componimento poetico dedicato alla statua: «Di pietra un Villanel, che da lontano / par vivo: ha crespo il volto: alte le ciglia: Sbracciato, e tien l'adunca falce in mano; / e con l'atto d'operarla un covon piglia/ Ov'è in spighe mature ancora il grano, / che versand'acqua mostra un chiaro fonte»³⁰.

Per l'Agolanti il giardino è un luogo in cui, tra l'odore dei fiori, il canto degli uccelli, il mormorio delle fonti, «regna eterna primavera»³¹.

In questo ambiente favoloso erano collocate le sculture dei villani, la cui funzione, secondo Detlef Heikamp, doveva essere quella di riportare alla realtà il visitatore, incantato dall'idillio e dalle meraviglie del posto³². Lo studioso osserva che il villano, sorpreso dal serpente o salamandra, non prova alcuno spavento ma continua a segare i giunchi con la falce³³. La presenza del rettile dimostra, come sottolineato da Heikamp, che «l'immagine naturalistica del contadino richiedeva una giustificazione burlesca»³⁴.

Nel 1586 un anonimo scrittore descrive il gruppo scultoreo in un manoscritto detto Codice Barberiniano, conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana:

Hora ritornando da capo sotto il palagio e pur voltando il viso verso levante camminando dalla man dritta della contrada mentovata si trova primieramente una Salamandra che è lunga più di due canne che gitta acqua per bocca con piacevol suono cadendo fa sotto di se un dilettevol laghetto pieno di giunchi, et altr'herbe nel cui mezzo si scorge un villano pronto con un segolo in mano per segar queste. Da questo laghetto cade un rio che discendendo per gentilissimi canali per lo medio del barco in varij gorghi pieni di pesci fa bellissima mostra³⁵.

Nello stesso anno il letterato Francesco de' Vieri menziona il gruppo in chiave moraleggiante come rappresentazione della «palude del vizio»³⁶:

Tutte queste opere con gran ragione ci significano i vitiosi, i quali rovinano al basso, andandosene finalmente all'inferno: di questi altri sono a guisa di Salamandre freddissimi, & non sentono il fuoco della carità, se bene vivano fra

³⁰ Pubblicato e trascritto da A. Vezzosi, *Catalogo*, in Id. (a cura di), *Il concerto di statue*, Alina, Firenze 1986, p. 131.

³¹ Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale (d'ora in avanti BNCF), ms., Cod. Magl. Cl. VII, 8, *La descrizione di Pratolino del Ser.mo Granduca di Toscana poeticamente descritto da M. Cesare Agolanti Fiorentino*, c. 65r, pubblicata e trascritta da Heikamp, «*Villani di marmo*, cit., p. 62.

³² Ivi, pp. 62-65.

³³ Ivi, p. 64.

³⁴ *Ibidem*.

³⁵ Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana, Codice Barberiniano latino 5341, c. 209r, pubblicato e trascritto da Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 175.

³⁶ Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 159.

buoni i quali abbruciano del divino fuoco amoroso; altri sono come contadini, in quanto non tengano modo nell'operare, & in quanto legano i loro affetti con vincolo debolissimo & fralissimo, che è un tiepido fuoco di ben fare. Tutti questi son piante sciocche, & sterili, come quelle dè luoghi pantanosi, & troppo bassi³⁷.

In questo modo, secondo Luigi Zangheri l'opera del de' Vieri cercava di dare una lettura morale al gruppo che, insieme all'arredo plastico del giardino, sarebbe stato giudicato troppo «pagano» dai dettami del Concilio di Trento, dei quali, probabilmente, Francesco era timoroso³⁸.

Alla fine del Seicento il gran principe Ferdinando de' Medici, che aveva scelto Pratolino come una delle residenze preferite, fece sostituire il *Villano* nel laghetto da un orologio che segnava le ore con un «gran strepito di campanelli»³⁹, mosso dalla forza motrice dell'acqua, come emerge dalla descrizione della villa e del giardino redatta da Anton Francesco Marmi e conservata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze⁴⁰. Il testo, pubblicato da Paola Maresca, è di straordinario interesse perché registra con precisione una serie di trasformazioni volute da Ferdinando rispetto all'originaria sistemazione della villa e del giardino.

Il testo del Marmi fu commentato nel 1697 da Nicola Caldari che, a margine della descrizione, scrisse delle note su «ciò che qui si è accresciuto o variato»⁴¹. Queste informazioni rappresentano una verifica attenta degli interventi in atto e di quelli da poco realizzati dal gran principe.

Nel testo del Marmi, aggiornato dal Caldari, sono evidenti le correlazioni con il *Ristretto delle cose più notabili della città di Firenze* scritto in prima edizione da Raffaello del Bruno e Jacopo Carlieri nel 1689⁴². Nell'edizione del 1719 si legge:

Dall'altra parte, cominciando a salire, ov'è la Lavandaia, per la sinistra, a ponente verso il Palazzo, v'è in terra una Salamandra, che getta acqua in palude. Evvi un Oriuolo, che suona, l'ore per l'artefizio dell'acqua; e sopra detto Oriuolo all'altezza di circa otto braccia, vi risiede un globo, che fa concerto di campanelli con una girandola sopra di esso, che va per violenza d'acqua⁴³.

³⁷ Vieri, *Delle meravigliose opere*, cit., p. 51.

³⁸ L. Zangheri, *Per una lettura iconologica di Pratolino*, «Antichità Viva», XVI (4), 1977, pp. 30-34.

³⁹ P. Maresca, *Giovan Battista Marmi e la villa di Pratolino nel '600*, in Vezzosi (a cura di), *Il concerto di statue*, cit., p. 85.

⁴⁰ Ivi, pp. 85-88.

⁴¹ Ivi, p. 85, nota 2.

⁴² L'ultima edizione sarà stampata nel 1789. Una parte dell'edizione del 1719 con le annotazioni del Marmi e del Caldari ed i riferimenti alla descrizione del de' Vieri è pubblicata e trascritta da A. Vezzosi, *Premessa documentaria al catalogo. Documento n. 3. Pratolino del '600 nel «Ristretto delle cose più notabili della città di Firenze»*, in Vezzosi (a cura di), *Il concerto di statue*, cit., pp. 90-92; Vezzosi, *Appendice bibliografica e letteraria*, cit., p. 229.

⁴³ Vezzosi, *Premessa documentaria*, cit., p. 92.

La statua del *Villano* fu sostituita da un «oriuolo» come precisa il Caldari nelle sue correzioni al testo del Marmi: «In vece del Contadino evvi un Oriuolo»⁴⁴. La sua presenza nel giardino è testimoniata a detta dello Zangheri anche dalle più tarde relazioni di Giuseppe e Giovan Battista Ruggeri, relative alla manutenzione dei condotti e delle fontane di Pratolino⁴⁵. Sicuramente la scultura rimase nel giardino, non sappiamo dove essa fosse stata spostata, tuttavia negli aggiornamenti del Caldari troviamo un riferimento ad una statua di un «Contadino in atto di potare ed il tronco geme acqua in molta copia, et i forestieri vengono bagnati coll'acque che scaturiscono d'intorno» nei pressi del Monte Parnaso «nel tornarsene verso il Palazzo»⁴⁶.

Nel 1886 Cesare Dal Prato nel descrivere il *Villano con la falce* ne rievocava la sonorità («gettando dell'acqua per bocca [della salamandra] fa udire un suono piacevole»⁴⁷) ed informava che il *Villano* «a noi non è dato rinvenire»⁴⁸.

Gli studi novecenteschi hanno proposto di individuare il *Villano con la falce* con la statua del cosiddetto *Mietitore* collocato nel giardino di Boboli (Fig. 4)⁴⁹ in riferimento alla biografia di Valerio Cioli pubblicata da Filippo Baldinucci, che annoverava tra le sue sculture quella di un villano, maggiore del naturale, «in atto di mietere» realizzata su commissione di Francesco I⁵⁰.

Questa scultura in pietra rappresenta un mietitore «con pennato in mano»⁵¹ ed è al momento ricoverata nel deposito di Boboli detto lo Stanzonaccio⁵². Nel 1757, come riferisce la guida di Gaetano Cambiagi, la statua era situata «passando lo spazio, che l'Isola rigira, nell'angoli dello Stradone a man destra»⁵³ e poi spostata in una delle nicchie di verzura intorno alla vasca dell'Isola.

⁴⁴ Vezzosi, *Appendice bibliografica e letteraria*, cit., p. 229.

⁴⁵ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 1968, n. 96 (17 agosto 1753, rapporto di G. Ruggeri); ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 526, II, n. 3 (giugno 1764, relazione G.B. Ruggeri), cfr. Zangheri, *Pratolino*, cit., p. 159. Tuttavia seguendo questi riferimenti non sono riuscita a rintracciare notizie del *Villano con la falce*.

⁴⁶ Vezzosi, *Appendice bibliografica e letteraria*, cit., p. 229.

⁴⁷ Da Prato, *Firenze ai Demidoff*, cit., p. 264.

⁴⁸ Ivi, p. 269.

⁴⁹ Caneva, *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 49, fig. 92; Gurrieri e Chatfield, *Boboli Gardens*, cit., p. 56, fig. 157.

⁵⁰ Baldinucci, *Notizie de' Professori*, cit., II, 1846, p. 507.

⁵¹ G. Cambiagi, *Descrizione dell'Imperiale giardino di Boboli fatta da Gaetano Cambiagi custode delle due Pubbliche Biblioteche Magliabechiana e Marucelliana alla Nobilissima Dama la Signora Marchesa Maria Teresa Ginori ne' Marucelli*, Stamperia Imperiale, Firenze 1757, p. 57.

⁵² Sull'edificio dello Stanzonaccio si veda L. Stefanini, *La "fabbrica" della Limonaia fra Sette e Ottocento*, in P. Grifoni (a cura di), *La Limonaia del Giardino di Boboli. Storia e Restauro*, Sillabe, Livorno 2005, pp. 33-35.

⁵³ Cambiagi, *Descrizione*, cit., pp. 56-57.



Figura 4 – Giovan Simone Cioli, *Mietitore* (fronte e retro). Firenze, già giardino di Boboli, ora depositi di Boboli. [Kunsthistorischen Instituts in Florenz – Max-Planck-Institut (fotografo: Roberto Sigismondi)]



Figura 5 – Gaetano Vascellini, *Agricoltore*, da G. Chiari, G. Vascellini, *Statue di Firenze. Parte I*, presso Giovanni Chiari, Firenze [s.d. ma *ante* 1793]. [Kunsthistorischen Instituts in Florenz – Max-Planck-Institut (fotografo: Roberto Sigismondi)]

L'opera è presente nella nota serie di incisioni delle sculture di Firenze eseguite da Gaetano Vascellini a corredo del volume *Statue di Firenze* pubblicato dal cartolaro fiorentino Giovanni Chiari nella seconda metà del Settecento⁵⁴. Il foglio raffigura un villano con il pennato in mano, come un mietitore, e riporta la denominazione di «Agricoltore»⁵⁵ (Fig. 5).



Figura 6 – Valerio Cioli, Giovan Simone Cioli, *Villano che vendemmia*. Firenze, giardino di Boboli. [Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo]

Secondo alcuni studiosi (Adolfo Venturi, Luciano Berti, Luigi Zangheri, Detlef Heikamp⁵⁶), la statua del giardino di Boboli cosiddetta del *Mietitore* fu realizzata da Valerio Cioli, anche se viene notata una certa rigidità del modellato rispetto alla naturalezza delle sue opere, e viene ritenuta proveniente da Pratolino allorché alla fine del Settecento, come già detto,

⁵⁴ G. Chiari, G. Vascellini, *Statue di Firenze. Parte I*, presso Giovanni Chiari, Firenze [s.d. ma ante 1793], p. 16; cfr. Gabriella Capecchi, *Agli amatori delle belle arti*, in Ead., D. Pegazzano, S. Faralli (a cura di), *Visitare Boboli all'epoca dei lumi*, cit., pp. 6-31.

⁵⁵ D. Pegazzano, in Capecchi, Pegazzano, Faralli (a cura di), *Visitare Boboli all'epoca dei lumi*, cit., p. 162, n. 16b.

⁵⁶ A. Venturi, *Valerio Cioli*, in Id., *Storia dell'arte italiana*, 11 voll. in 25 tomi, Hoepli, Milano 1901-1940, X, parte II, 1936, p. 498; L. Berti, *Il Principe dello Studiolo. Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Maschietto, Firenze 2002 (ed. orig. 1967), pp. 160, 480; Heikamp, «Villani» di marmo, cit., p. 64.

essendo il giardino in gravi condizioni parte dei suoi arredi scultorei vennero trasferiti a Boboli.



Figura 7 – Valerio Cioli, Giovan Simone Cioli, *Villano che vanga*. Firenze, giardino di Boboli. [Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo]

Altri studiosi (Billie Gene Fischer Thompson, Claudio Pizzorusso⁵⁷) affermano che il *Mietitore* sia stato eseguito dal nipote di Valerio, Giovan Simone Cioli⁵⁸ e destinato al giardino di Boboli, come era avvenuto per il *Villano che vendemmia* (Fig. 6)⁵⁹ ed il *Villano che vanga* (Fig. 7)⁶⁰, marmi realizzati su disegno dello zio.

Nel 1986, in occasione del restauro del *Mietitore*, Litta Maria Medri espresse l'opinione che si potesse trattare di una copia in pietra serena eseguita nella seconda metà del Settecento⁶¹. La studiosa aveva rintracciato una carta d'archivio firmata dallo scultore fiammingo Francesco Janssens⁶² il 7 giugno 1758 che riportava la *Nota di quanto bisogna fare per restaurare varie statue che sono spartite per gli stradoni e il Teatro nell'Imp. R. Giardino di Boboli*⁶³. Lo Janssens ebbe l'incarico di redigere una perizia di intervento su alcune statue bisognose di immediati restauri, un documento fondamentale per ricostruire le vicende conservative delle statue di Boboli perché vi vengono enumerate con precisione tutte quelle opere che si trovavano in disastrose condizioni e quali interventi di restauro si intendeva effettuare. Tra queste sculture è presente anche l'opera di cui si ragiona al quale lo scultore fiammingo rifece «mezzo il braccio sinistro e la mano destra ed il pennato che deve avere in mano»⁶⁴, ma non è documentato che ne realizzasse una copia.

Leggendo attentamente la relazione delle operazioni effettuate nell'ultimo restauro, emergono gli interventi sulla mano destra e l'avambraccio sinistro,

⁵⁷ Fischer Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., pp. 158-159; C. Pizzorusso, *A Boboli e altrove: sculture e scultori fiorentini del Seicento*, Olschki, Firenze 1989, p. 95.

⁵⁸ Sulla vita dello scultore si vedano: Baldinucci, *Notizie de' Professori*, cit., II, 1846, pp. 667-668; M. Pedroli, *Cioli (Ciolli)*, *Giovan Simone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, pp. 669-670.

⁵⁹ Caneva, *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 55, fig. 130; Gurrieri, Chatfield, *Boboli Gardens*, cit., p. 63, fig. 204; V. Montigiani, in L. Medri (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, Silvana, Cinisello Balsamo 2003, p. 196.

⁶⁰ Caneva, *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 55, fig. 129; Gurrieri, Chatfield, *Boboli Gardens*, cit., p. 62, fig. 202; V. Montigiani, in Medri (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 195.

⁶¹ Heikamp, «*Villani* di marmo», cit., p. 66; L. Medri, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., p. 67; L. Medri, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., p. 159; L. Medri, *Il Cinquecento. Le sculture e le fontane. Allegorie mitologiche e «Villani» nel giardino*, in Ead. (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, cit., pp. 108-125.

⁶² Sullo scultore si vedano: R. Roani, *La decorazione plastica dell'Arco di Porta San Gallo*, «Paragone», XXXVII (437), 1986, pp. 54, 56-59, 64-66; G. Pratesi (a cura di), *Repertorio della scultura fiorentina del Seicento e del Settecento*, 3 voll., Allemandi, Torino 1993, I, p. 49.

⁶³ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 1970, ins. 27, pubblicato e trascritto da L. Medri, *Le mutazioni sette-ottocentesche del Giardino di Boboli*, in Acidini Luchinat, Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, cit., I, pp. 294-296, nota 2; R. Roani, *Quattro statue da Boboli nel Museo Nazionale di Pisa*, in Acidini Luchinat, Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, cit., II, pp. 639-642.

⁶⁴ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 1970, ins. 27, in Medri, *Le mutazioni sette-ottocentesche*, cit., p. 296.

durante le quali sono state rimosse l'eccessiva quantità di malta cementizia dalla mano destra e una grappa di rame dall'avambraccio sinistro che aveva la funzione di rinforzo e che esuberava dalla linea naturale formata dalla continuità fra l'avambraccio, il polso e la mano⁶⁵. Tale intervento ha rivelato che i segni delle integrazioni apportate dallo Janssens risultano chiaramente visibili e non lasciano spazio all'ipotesi che il pezzo possa essere una copia settecentesca⁶⁶. La friabilità della pietra insieme al microclima del giardino in cui la scultura si trovò – non sappiamo da quando – ad essere collocata hanno influito in modo significativo sullo stato di conservazione dell'opera e hanno reso necessari vari interventi di restauro nel corso dei secoli. Lo scultore e restauratore fiammingo specificava inoltre nella sua perizia che la statua necessitava di rifacimenti, perciò non era compresa tra le sculture che erano «così maltrattate che non si possono restaurare»⁶⁷.

Una diversa proposta riguardo la statua di Boboli, che tuttavia non mi sembra possibile accogliere, è stata presentata nel 2008 da Gabriele Capecchi che la attribuisce allo scultore Bartolomeo Rossi⁶⁸.

In accordo con la Fischer Thompson e il Pizzorusso⁶⁹ ritengo che la statua del cosiddetto *Mietitore* potrebbe essere stata realizzata dopo la morte di Valerio, avvenuta nel dicembre del 1599, dal nipote Giovan Simone Cioli e destinata al giardino di Boboli, sebbene non siano ancora stati ritrovati dei pagamenti a favore dell'artista per tale incarico.

Da un punto di vista stilistico la scultura del *Mietitore* (vedi Fig. 4) propone una soluzione molto vicina alla maniera di Valerio e di conseguenza a quella di Giovan Simone Cioli, come possiamo osservare nel *Villano che vendemmia* (vedi Fig. 6) e nel *Villano che vanga* (vedi Fig. 7) di Boboli per i quali è documentato che il più anziano artefice fornì i modelli e Giovan Simone procedette alla realizzazione⁷⁰. Da confronti serrati con i due *Villani*, oltre all'abbigliamento del tutto simile a quello del *Mietitore* (le scarpe, i pantaloni, la camicia e il grembiule), si evidenziano alcune caratteristiche: il profilo del volto dal naso affilato, il taglio degli occhi nella definizione delle

⁶⁵ L. Medri, in Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa*, cit., p. 67.

⁶⁶ *Ibidem*.

⁶⁷ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche lorenese, 1970, ins. 27, in Medri, *Le mutazioni sette-ottocentesche*, cit., p. 296.

⁶⁸ Gabriele Capecchi, *Cosimo II e le arti di Boboli. Committenza, iconografia e scultura*, Olschki, Firenze 2008, p. 105.

⁶⁹ Fischer Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., p. 95.

⁷⁰ In una supplica al granduca Ferdinando, Giovan Simone Cioli chiede di poter continuare a lavorare come scultore nella bottega dello zio in piazza de' Peruzzi e di terminare le statue del giardino di Boboli lasciate incompiute da Valerio, cfr. ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche medicee, 122, c. 101v, in Fischer Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., p. 187, nota 90; ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche medicee, 123, cc. 31v, 32v, in J.W. Pope-Hennessy, *A Small Bronze by Tribolo*, «The Burlington Magazine», CI (195), 1959, p. 86.

palpebre e il mento appena pronunciato. Lo stile classico e accademico, soprattutto nell'esecuzione della voluminosa capigliatura distinta da stretti e simmetrici riccioli, le superfici a volte nette e alcuni passaggi duri nel modellato delle maniche della camicia concorrono ad attribuire l'opera alla mano di Giovan Simone che differiva da quella dello zio, più morbida e naturale.

È invece necessaria una rilettura delle fonti figurative e letterarie del *Villano con la falce* di Pratolino in base al ritrovamento del frammento scultoreo in pietra. Da essa emerge che l'abbigliamento del frammento corrisponde alle due testimonianze visive: il disegno del Guerra del 1598 e la lunetta dell'Utens del 1599 circa. In particolare, osservando attentamente entrambe le opere, si nota che il *Villano con la falce* indossa un copricapo a tesa larga che aiutava il contadino a proteggere il viso e gli occhi dai raggi del sole, mentre quello indossato dal cosiddetto *Mietitore* è una sorta di cuffia calcata sulla testa. Nonostante la mancanza delle parti sostanziali del corpo, della testa e degli arti superiori ed inferiori, lo stile che connota il frammento di pietra di Pratolino è da ascrivere senza alcun dubbio a Valerio Cioli. Il modellato del *Villano con la falce* si avvicina alla maniera dello scultore di Settignano: la costituzione del busto e la rotondità delle spalle richiamano la *Scultura*, scolpita per il monumento funebre di Michelangelo Buonarroti nella basilica di Santa Croce. Altri riscontri si osservano nel modo in cui l'artista rappresenta in entrambe le opere la realtà della vita quotidiana attraverso il movimento e gli abiti popolari e da lavoro. Le figure inoltre sono caratterizzate dagli strumenti del proprio mestiere: la statua di Santa Croce ha la gradina per scolpire il marmo ed il villano teneva «l'adunca falce in mano», come cantava l'Agolanti⁷¹.

Un altro confronto si può stabilire con il gruppo della *Satira con il capretto* realizzata da Valerio per il giardino di Pratolino⁷². Le sue anatomie piene e rotonde, in particolare il grosso braccio destro da «pastora»⁷³, ricordano il movimento energetico delle braccia del villano in atto di segare i giunchi nel laghetto⁷⁴.

Importanti sono le similitudini che legano il frammento di Pratolino al *Villano che vendemmia* (vedi Fig. 6) ed al *Villano che vanga* (vedi Fig. 7) di Boboli, i cui modelli furono forniti da Valerio al nipote che li tradusse in marmo dopo la sua morte, come testimoniato dalla supplica che Giovan Simone Cioli rivolse al granduca Ferdinando chiedendo di poterli terminare⁷⁵.

⁷¹ BNCF, ms., Cod. Magl. Cl. VII, 8, *La descrizione di Pratolino del Ser.mo Granduca di Toscana poeticamente descritto da M. Cesare Agolanti Fiorentino*, c. 49r, pubblicata e trascritta in Vezzosi, *Catalogo*, cit., p. 131.

⁷² Cfr. Montigiani, *Fauna che munge una capretta*, cit., pp. 7-38, p. 14, fig. 1.

⁷³ M. Visonà, *Prefazione*, in Montigiani, *Fauna che munge una capretta*, cit., p. 9.

⁷⁴ Montigiani, *Fauna che munge una capretta*, cit., p. 36.

⁷⁵ ASFi, Scrittoio delle fortezze e fabbriche, Fabbriche medicee, 122, c. 25r, in Wiles, *The fountains of Florentine sculptors*, cit., p. 133; Pope-Hennessy, *A Small Bronze by*

Queste sculture mostrano caratteri comuni nella definizione delle anatomiche possenti, vigorose e turgide, nonché negli elementi dell'abbigliamento e di stile studiati nei minimi dettagli dallo scultore. In particolare gli indumenti indossati dai *Villani* del giardino di Boboli presentano chiare consonanze con quelli del frammento: la camicia con le maniche rimboccate, i pantaloni anch'essi arrotolati fino alle ginocchia ed il grembiule cinto in vita.

La posizione avvitata del busto del *Villano con la falce* in atto di segare i giunchi con la falce anticipa quella del *Villano che vendemmia* che, colto nell'atto di svuotare l'uva nel tino, genera un movimento che innesca la torsione del tronco.

Il Cioli ambientava le sue sculture di villani in azione nello spazio naturale a contatto con la vegetazione, conferendo in tal modo alla rappresentazione un senso di istantaneità, già notato da Luciano Berti⁷⁶. Lo studioso si sofferma sull'attenzione che lo scultore presta alla presentazione scenografica, rappresentando il *Villano con la falce* immerso nella natura; il villano sega i giunchi che crescevano fitti e rigogliosi nel laghetto. Secondo il Berti, la scena ha un sapore realistico piuttosto che arcadico in quanto si riferisce ad episodi tratti dalla vita quotidiana dei villani e l'opera è «vagamente di analogia neoellenistica, comunque antistatica, anticlassica, meno isolata [che] denuncia l'influenza degli automi»⁷⁷ meccanici presenti nelle grotte di Pratolino. Lo studioso si riferisce ai congegni azionati dall'acqua raffiguranti dei villani o dei pastori che si muovevano nelle grotte sottostanti e fuori la villa e sostiene che nell'eseguire la statua il Cioli, ispirato da un «gusto veristico» e dalla «mimesi dell'azione»⁷⁸, poteva aver tratto idee compositive dagli automi.

In ultimo non possiamo tralasciare le dimensioni e le proporzioni del frammento del *Villano* di Pratolino, costituito dal torso e dalla parte superiore della coscia (altezza: 1 m; larghezza: 70 cm; profondità: 53 cm). Le misure riconducono ad una statua più grande del naturale come la *Lavacapo*⁷⁹ realizzata da Valerio su commissione del granduca Ferdinando I de' Medici per il giardino di Boboli, nonché le statue del *Villano che vanga* e del *Villano che vendemmia* eseguite, come già detto, dal nipote Giovan Simone su modello dello zio, le cui dimensioni sono anch'esse superiori al naturale⁸⁰.

Tribolo, cit., p. 86; Fischer Thompson, *The Sculpture of Valerio Cioli*, cit., p. 185.

⁷⁶ Berti, *Il Principe dello Studiolo*, cit., pp. 161-162.

⁷⁷ Ivi, p. 161

⁷⁸ Ivi, p. 480, fig. 102.

⁷⁹ *La Lavacapo* o *Fonte della Lavacapo* raffigura una donna, di notevoli dimensioni, in atto di lavare la testa ad un bambino che si appoggia al suo ginocchio. Sul gruppo marmoreo si vedano: Caneva, *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 42, fig. 42; Gurrieri, Chatfield, *Boboli Gardens*, cit., p. 49, fig. 100; V. Montigiani, in Medri (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, cit., p. 194.

⁸⁰ Per le misure dei *Villani* di Boboli ho consultato le schede conservative compilate dagli allievi della Scuola di Alta Formazione dell'Opificio delle Pietre Dure (OPD), *Stato di conservazione delle opere site nel giardino di Boboli di Firenze ed eventuali*

Ritornano alla mente le parole del Borghini: «& hà sculpiuto ancora un contadino, che miete maggiore del vivo, le quai figure sono nella maravigliosa villa di Pratolino»⁸¹.

Le dimensioni, il modellato vigoroso, le fattezze robuste, il soggetto popolare, la soluzione compositiva e tematica del frammento scultoreo possono essere ritenuti tutti elementi qualificanti delle opere scolpite da Valerio Cioli⁸².

Bibliografia

- Acidini Luchinat C., *I giochi delle acque e gli stupendi artifici nel parco di Pratolino*, in S. Merendoni (a cura di), *Pratolino, un mito alle porte di Firenze*, Marsilio, Venezia 2008, pp. 137-153.
- Avery C., *Giambologna's bronze statuettes*, in Id., A. Radcliffe (eds.), *Giambologna. Sculptor to the Medici, 1529-1608*, Catalogo della mostra (Edimburgo, Royal Scottish Museum-Londra, Victoria and Albert Museum-Vienna, Kunsthistorisches Museum, 1978-1979), Arts Council of Great Britain, London 1978, pp. 42-44, 162-166.
- , *Giambologna. La scultura*, Cantini, Firenze 1987, pp. 43-51.
- , *The «Garden called Bublely»: foreign impressions of Florentine gardens and a new discovery relating to Pratolino*, in Id., *Studies in Italian Sculpture*, Pindar Press, London 2001, pp. 411-424.
- Baldinucci F., *Notizie de' Professori del disegno da Cimabue in qua*, ed. a cura di F. Ranalli, 5 voll., Batelli, Firenze 1845-1847 (ed. orig. 1681-1728).
- Berti L., *Il Principe dello Studiolo. Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Maschietto, Firenze 2002 (ed. orig. 1967).
- Borghini R., *Il Riposo...*, saggio biobibliografico e indice analitico a cura di M. Rosci, 2 voll., Edizioni Labor, Milano 1967 (ed. orig. 1584).
- Brook A., *Sixteenth century "genre" statuary in Medici gardens and Giambologna's fontana del Villano*, in C. Acidini Luchinat, E. Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, Atti del convegno internazionale di studi per la salvaguardia e la valorizzazione del giardino (Firenze, 1989), 2 voll., Edifir, Firenze 1991, I, pp. 113-130.
- Butters S.B., *Pressed labor and Pratolino social imagery and social reality at a Medici garden*, Cambridge University Press, New York 2001.
- , *Giusto Utens. La villa medicea e il parco di Pratolino*, in M. Chiarini, A.P. Darr e C. Giannini (a cura di), *L'ombra del genio. Michelangelo e l'arte a Firenze, 1537-1631*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Strozzi-Chicago, Art Institute of Chicago-Detroit, The Detroit Institute of Arts, 2002-2003), Skira, Milano 2002, pp. 181-183.
- , *Natural magic, artificial music and birds at Francesco de' Medici's Pratolino*, in A.E. Sanger, S.T.K. Walker (eds.), *Sense and the senses in early modern art and cultural practice*, Ashgate, Farnham 2012, pp. 31-62.
- Cambiagi G., *Descrizione dell'Imperiale giardino di Boboli fatta da Gaetano Cambiagi custode delle due Pubbliche Biblioteche Magliabechiana e Marucelliana alla Nobilissima Dama la Signora Marchesa Maria Teresa Ginori ne' Marucelli*, Stamperia Imperiale, Firenze 1757.

proposte di manutenzione o restauro, n. 35, *Villano che vanga* (altezza 2,20 m) e n. 86, *Villano che vendemmia* (altezza 2,15 m), conservate presso l'Archivio restauri dell'Istituto.

⁸¹ Borghini, *Il Riposo*, cit., I, p. 600.

⁸² Sisi, *Le statue cinquecentesche dei «villani»*, cit.

- Caneva C., *Il Giardino di Boboli*, Becocchi, Firenze 1982.
- Capecchi Gabriele, *Cosimo II e le arti di Boboli. Committenza, iconografia e scultura*, Olschki, Firenze 2008.
- Capecchi Gabriella, *Agli amatori delle belle arti*, in Ead., D. Pegazzano, S. Faralli (a cura di), *Visitare Boboli all'epoca dei lumi. Il giardino e le sue sculture nelle incisioni delle statue di Firenze*, Olschki, Firenze 2013, pp. 6-31.
- Capecchi Gabriella et al. (a cura di), *Palazzo Pitti. La reggia rivelata*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Pitti, 2003-2004), Giunti, Firenze 2003.
- Capecchi Gabriella, Pegazzano D., Faralli S. (a cura di), *Visitare Boboli all'epoca dei lumi. Il giardino e le sue sculture nelle incisioni delle statue di Firenze*, Olschki, Firenze 2013.
- Chiari G., Vascellini G., *Statue di Firenze. Parte I*, presso Giovanni Chiari, Firenze [s.d. ma ante 1793].
- Da Prato C., *Firenze ai Demidoff. Pratolino e S. Donato ...*, Tip. della Pia Casa di patronato, Firenze 1886.
- Dezzi Bardeschi M., *Le fonti degli automi di Pratolino*, in A. Vezzosi (a cura di), *La fonte delle fonti. Iconologia degli artefici dell'acqua*, Alinea, Firenze 1985, pp. 13-24.
- Edelstein B.L., «Acqua viva e corrente». *Private display and public distribution of fresh water at the Neapolitan villa of Poggioreale as a hydraulic model for sixteenth-century Medici gardens*, in S.J. Campbell, S.J. Milner (eds.), *Artistic exchange and cultural translation in the Italian Renaissance city*, Cambridge University Press, Cambridge 2004, pp. 187-220.
- Fischer Thompson B.G., *The Sculpture of Valerio Cioli, 1529-1599*, tesi di dottorato, University of Michigan, Ann Arbor 1976.
- Griffo A., *Buffoni, villani e giocatori. Un itinerario attraverso il giardino di Boboli*, in A. Bisceglia, M. Ceriana, S. Mammana (a cura di), *Buffoni, villani e giocatori alla corte dei Medici*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Pitti, 2016), Sillabe, Livorno 2016, pp. 145-173.
- , *Le lunette con le Ville*, in C. Acidini Luchinat, A. Griffo (a cura di), *L'immagine dei giardini e delle Ville Medicee nelle lunette attribuite a Giusto Utens*, Polistampa, Firenze 2016, pp. 9-26.
- (a cura di), *La prima statua per Boboli. Il Villano restaurato*, Sillabe, Livorno 2019.
- Gurrieri F., Chatfield J., *Boboli gardens*, Edam, Firenze 1972.
- Heikamp D., *Les Merveilles de Pratolino*, «L'Oeil», CLXXI (41), 1969, pp. 16-34.
- , *Pratolino nei suoi giorni splendidi*, «Antichità Viva», VIII (2), 1969, pp. 14-34.
- , *Del giardino di un re*, in G. Ragionieri (a cura di), *Il giardino storico italiano. Problemi di indagine, fonti letterarie e storiche*, Atti del convegno di studi (Siena-San Quirico d'Orcia, 1978) Olschki, Firenze 1981, pp. 59-123.
- , «Villani» di marmo in giardino, in A. Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 61-65.
- Heikamp D., Paolozzi Strozzi B. (a cura di), *Baccio Bandinelli. Scultore e maestro*, Catalogo della mostra (Firenze, Museo Nazionale del Bargello, 2014), Giunti, Firenze 2014.
- Keutner H., *Giambologna a Pratolino*, in A. Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 55-60.
- Lapi Ballerini I., *Le ville medicee*, Giunti, Firenze 2003.
- Lazzaro C., *Italian Renaissance Garden from the conventions of planting, design, and ornament to the grand gardens of sixteenth-century central Italy*, Yale University Press, New Haven 1990.
- Maresca P., *Giovan Battista Marmi e la villa di Pratolino nel '600*, in A. Vezzosi (a cura di), *Il concerto di statue*, Alinea, Firenze 1986, pp. 85-88.

- Medri L., *Le mutazioni sette-ottocentesche del Giardino di Boboli*, in C. Acidini Luchinat, E. Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, Atti del convegno internazionale di studi per la salvaguardia e la valorizzazione del giardino (Firenze, 1989), 2 voll., Edifir, Firenze 1991, I, pp. 293-310.
- , *Il Cinquecento. Le sculture e le fontane. Allegorie mitologiche e «Villani» nel giardino*, in Ead. (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, Silvana, Cinisello Balsamo 2003, pp. 108-125.
- (a cura di), *Il Giardino di Boboli*, Silvana, Cinisello Balsamo 2003.
- , *Le statue di genere nel giardino di Boboli*, in Gabriella Capecchi *et al.* (a cura di), *Palazzo Pitti. La reggia rivelata*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Pitti, 2003-2004), Giunti, Firenze 2003, pp. 184-191.
- Montaigne M. (de), *Journal de Voyage en Italie, par la Suisse et l'Allemagne en 1580 et 1581* (ed. orig. 1774), tr. it *Viaggio in Italia*, Laterza, Bari 1972.
- Montigiani V., *Fauna che munge una capretta, il ritorno inatteso di un'opera di Valerio Cioli per la Villa di Francesco I de' Medici a Pratolino*, prefazione di M. Visonà, Servizi editoriali, Firenze 2001.
- Pedroli M., *Cioli (Ciolli, Ciuli), Valerio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, pp. 672-676.
- , *Cioli (Ciolli, Ciuli), Giovan Simone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXV, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 1981, pp. 669-670.
- Pizzorusso C., *A Boboli e altrove: sculture e scultori fiorentini del Seicento*, Olschki, Firenze 1989.
- Pope-Hennessy J.W., *A Small Bronze by Tribolo*, «The Burlington Magazine», CI (195), 1959, pp. 85-89.
- Pratesi G. (a cura di), *Repertorio della scultura fiorentina del Seicento e del Settecento*, 3 voll., Allemandi, Torino 1993.
- Roani R., *La decorazione plastica dell'Arco di Porta San Gallo*, «Paragone», XXXVII (437), 1986, pp. 53-67.
- , *Quattro statue da Boboli nel Museo Nazionale di Pisa*, in C. Acidini Luchinat, E. Garbero Zorzi (a cura di), *Boboli '90*, Atti del convegno internazionale di studi per la salvaguardia e la valorizzazione del giardino (Firenze, 1989), 2 voll., Edifir, Firenze 1991, II, pp. 633-642.
- Sgrilli B.S., *Descrizione della regia Villa, Fontane e Fabbriche di Pratolino*, Tartini & Franchi, Firenze 1742.
- Sisi A., *Le statue cinquecentesche dei «villani» nei giardini di Pratolino e Boboli*, tesi di laurea, Università degli Studi di Firenze, a.a. 2012-2013.
- Stefanini L., *La «fabbrica» della Limonaia fra Sette e Ottocento*, in P. Grifoni (a cura di), *La Limonaia del Giardino di Boboli. Storia e Restauro*, Sillabe, Livorno 2005, pp. 33-35.
- Valdrè G., *Pratolino e la Scrittura. Bibliografia storico-ragionata della Villa medicea e della sua gente*, Alinea, Firenze 2003.
- Valleriani M., *Trasformazione e ricostruzione della «Pneumatica» di Erone Alessandrino nel parco di Pratolino*, in S. Merendoni (a cura di), *Pratolino, un mito alle porte di Firenze*, Marsilio, Venezia 2008, pp. 155-181.
- Vasari G., *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori, ... riviste et ampliate* (ed. orig. 1568), ed. in Id., *Le opere*, con nuove annotazioni e commenti di G. Milanesi, 9 voll., Sansoni, Firenze 1878-1885.
- Venturi A., *Valerio Cioli*, in Id., *Storia dell'arte italiana*, 11 voll. in 25 tomi, Hoepli, Milano 1901-1940, X, parte II, 1936, pp. 491-506.
- Vezzosi A., *Appendice bibliografica e letteraria*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 227-231.
- , *Catalogo*, in Id. (a cura di), *Il concerto di statue*, Alinea, Firenze 1986, pp. 95-182.

- (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986.
- , *Giovanni Guerra a Pratolino*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 46-53.
- , *Pratolino d'Europa, degli antichi e dei moderni*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 19-25.
- , *Premessa documentaria al catalogo. Documento n.3. Pratolino del '600 nel «Ristretto delle cose più notabili della città di Firenze»*, in A. Vezzosi (a cura di), *Il concerto di statue*, Alinea, Firenze 1986, pp. 89-94.
- , *Repertorio Iconografico*, in Id. (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 29-43.
- Vieri F. (de'), *Delle meravigliose opere di Pratolino e d'Amore*, Marescotti, Firenze 1586.
- Visonà M., *Statue di villani e cacciatori in giardino*, in A. Griffo (a cura di), *La prima statua per Boboli. Il Villano restaurato*, Sillabe, Livorno 2019, pp. 89-105.
- Waldman L.A., *Baccio Bandinelli and art at the Medici court: a corpus of early modern sources*, American Philosophical Society, Philadelphia 2004.
- Wiles B.H., *The fountains of Florentine sculptors and their followers from Donatello to Bernini*, Harvard University Press, Cambridge (Massachusetts) 1933.
- Zangheri L., *Per una lettura iconologica di Pratolino*, «Antichità Viva», XVI (4), 1977, pp. 30-34.
- , *Joseph Frietsch, un "giardinere boemo" a Firenze*, «Antichità Viva», XXIII (3), 1984, pp. 28-32.
- , *Suggestioni e fortuna dei teatrini di automi. Pratolino come Broadway manierista*, «Quaderni di Teatro», VII (25), 1984, pp. 78-84.
- , *L'artificio paesaggistico nel Parco di Joseph Frietsch*, in A. Vezzosi (a cura di), *Il Giardino d'Europa. Pratolino come modello nella cultura europea*, Catalogo della mostra (Firenze, palazzo Medici Riccardi-Pratolino, villa Demidoff, 1986), Mazzotta, Milano 1986, pp. 119-123.
- , *Pratolino: il giardino delle meraviglie*, 2 voll., Gonnelli, Firenze 1987 (ed. orig. 1979).
- (a cura di), *Nuovi progetti per Pratolino*, [s.e.], Firenze 1997.
- , *Restauri e interventi*, in A. Belisario, P. Grossoni, L. Zangheri (a cura di), *Pratolino tra passato e presente*, Alinea, Firenze 1999, pp. 1-15.